

Come L'Oranona racconta Boccaccio. Lettura del *Decameron* e drammatizzazione delle novelle

Carlo ROMITI – Ilaria LANDI*
Comune di Certaldo – Associazione Polis – L'Oranona Teatro¹
info@oranonateatro.it

RIASSUNTO

Sul modo di raccontare Boccaccio a Certaldo e come, usando le scenografie naturali del vecchio castello, si possono ascoltare e vedere storie d'amore e di morte. Il presente lavoro offre una lettura filologica e drammatizzata del *Decameron*, con descrizione di alcune messe in scena con richiami visivi nel CD allegato.

Parole chiave: Boccaccio, *Decameron*, L'Oranona, Certaldo, teatro.

How Oranona narrates Boccaccio. Reading the *Decameron* and dramatising
its *novelle*

ABSTRACT

About telling Boccaccio in Certaldo, listening and seeing love and death stories using the natural scenography of the old castle. This work offers a philological reading and dramatization of the *Decameron* with the description of some staging, with visual links to the attached CD.

Keywords: Boccaccio, *Decameron*, L'Oranona, Certaldo, theatre.

SOMMARIO

Lettura del *Decameron* a Certaldo. Storia dell'Oranona Teatro. Spettacoli recenti dell'Oranona Teatro.

* L'ORANONA TEATRO e/o Associazione Polis. Indirizzo postale: Viale Matteotti 23, 50052 Certaldo, Firenze, Italia.

¹ Sceneggiature: Carlo Romiti, Silvia Cappelletti. Musiche dal vivo: Damiano Santini. Musiche elettroniche: Tommaso Nobile. Video: Marco Tani, Enrico Belli. Costumi: Lucia Cristiani. Costruzioni sceniche: Riccardo Matarazzo. Organizzazione: Ilaria Landi. Regia: Carlo Romiti. Web: www.oranona.it.

Occuparsi di Boccaccio a Certaldo è quasi fisiologico. Dagli abitanti autoctoni, ma piano piano anche dai nuovi arrivati, Giovanni Boccaccio viene vissuto come se fosse un parente, un vecchio zio. Lo spettro è ampio: dai negozi alle varie attività commerciali con il suo nome, dal corteo storico alle cene comunitarie sul tema e per chi ha la “grave malattia” della narrazione teatrale, dalla quale non si può sfuggire, il *Decameron* dà modo di divertirsi e divertire.

Letture del *Decameron* a Certaldo

Dal 1988 il nostro laboratorio teatrale si è dedicato a Boccaccio, senza però tralasciare altri autori ed altri temi, un po' per libertà e un po' per non fare indigestioni che risulterebbero letali. Il nostro lavoro si muove in due direzioni, una filologica, che consiste nella lettura del *Decameron*, e l'altra nella messa in scena di una o più novelle con un linguaggio teatrale di carattere contemporaneo. Il materiale è vastissimo e non mancano le occasioni di andare in scena. Collaborando con l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio prendiamo parte ai convegni adattandoci agli argomenti trattati mettendo in scena o leggendo con musica dal vivo la novella o il brano adeguato.

Chi conosce Certaldo Alto sa benissimo che tra le vie, le piazze e i vicoli di questo borgo trecentesco, ci sono un'infinità di palcoscenici naturali. Altrettanti ne troviamo all'interno di palazzi e chiese, in particolare Palazzo Pretorio è senza dubbio il più adatto, in quanto la varietà delle stanze e dei corridoi offre una scelta di soluzioni divertenti. Interessante è anche l'attigua chiesa sconosciuta che ospita al suo interno un tabernacolo con gli affreschi di Benozzo Gozzoli che, spesso, diventa un elemento scenografico. Trattandosi di un autore che racconta di commerci, dei bassifondi, dei drammi di un principe accanto agli amori di uno stalliere, di condottieri e principesse ma anche di bifolchi e massaie, importanti sono anche gli spazi di più modesta architettura presenti nel borgo di Certaldo Alto, come magazzini, vecchie prigioni, sotterranei e stalle.

Per quanto riguarda il *Decameron* filologico, abbiamo una sede fissa che è la vecchia limonaia del castello. Le caratteristiche di questo ambiente così suggestivo e raccolto contribuiscono alla concentrazione per un testo che non è semplice da comprendere. Ma se la lettura delle novelle da parte di un “comune mortale” appare difficoltosa, l'ascolto, con l'aiuto delle pause giuste, della maschera facciale e della musica dal vivo rende tutto più chiaro e godibile. I brani musicali che accompagnano le letture sono appositamente composti. Insieme al compositore concordiamo, in base al carattere delle novelle, il tipo d'intervento, gli strumenti e le voci per noi più adatti. Le esecuzioni musicali sono eseguite dagli insegnanti della nostra scuola di musica e sebbene abbiano un sapore antico, hanno un carattere decisamente contemporaneo.

La lettura del *Decameron* (traccia 4 del CD allegato) avviene il secondo venerdì di ogni mese, da ottobre a marzo perché l'autunno e l'inverno sono le stagioni più adatte per ritrovarsi tutti insieme in un ambiente accogliente, dove alla fine della serata gli

spettatori trovano su un tavolo biscotti e vinsanto. Tutto questo fa venire in mente che qui si possono raccontare novelle e fuori può benissimo esserci la peste.

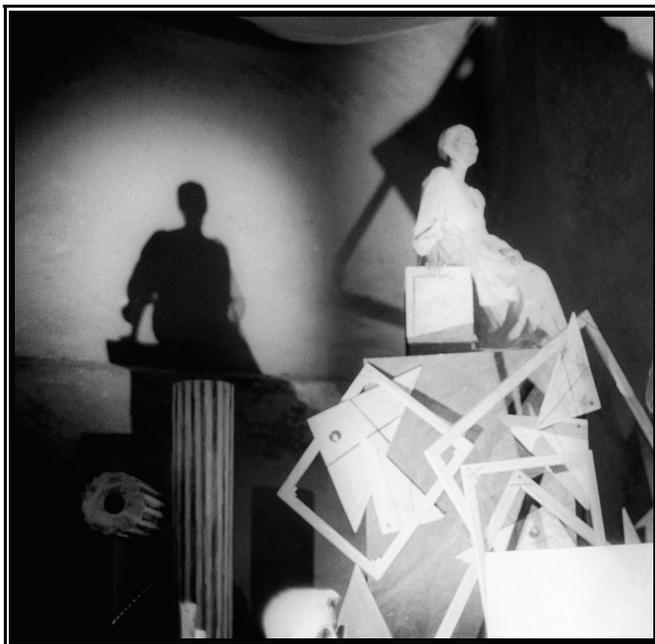
Senza nessuna pretesa, consapevoli che è un gioco, il teatro può fare anche questo. E quando il gioco si fa più complesso ecco che arrivano in scena strutture e praticabili, costumi e luci, per una sceneggiatura a più voci, per più personaggi. Qui la novella diventa dramma e inevitabilmente c'è bisogno di quegli adattamenti che la fanno diventare teatro, con i suoi ritmi e i suoi spazi.

Prendiamo per esempio l'ottava novella della quinta giornata, quella di Nastagio degli Onesti (traccia 1 del CD). La maggior parte della vicenda si svolge all'aperto nella famosa pineta di Ravenna, quindi, per quanto riguarda la scenografia ci troviamo di fronte alla necessità di una sintesi che si trascina dietro un'altrettanta sintesi di sceneggiatura che comprende movimenti e testo. Siamo portati più ad una contrazione che non ad una dilatazione, proprio per non cascare in sgradevoli banalizzazioni perché è questo il pericolo quando si racconta visivamente. E allora la pineta, il mare, l'enigma onirico e l'assurdità della vicenda portano direttamente in un mondo metafisico, come all'interno di un dipinto di De Chirico o di Carrà, dove sia Nastagio che Guido degli Anastagi diventano l'immagine speculare dell'Idolo ermafrodita.

Il testo della nostra versione consiste in una parte tratta direttamente dal *Decameron*, narrata da un'attrice che impersona la figura di Filomena nelle vesti di una signora dei primi del Novecento, in armonia con la citazione pittorica. Negli altri momenti in cui Nastagio degli Onesti esterna il suo dramma, per sottolineare lo sfinimento d'animo e il suo strazio per amore, abbiamo usato brani di Keats e Donne, che uniti a musica e suoni sostituiscono in modo teatrale, visivo ed emozionale quello che viene descritto nella novella.

Rimanendo sul tema amore e morte, un altro tipo di rappresentazione la troviamo nella nostra versione di Rossiglione e Guardastagno (IX novella della IV giornata). In questo caso (traccia 2 del CD) abbiamo lavorato sui tagli, la sintesi è stata raggiunta con la scelta dei passi più emblematici dalla voce di Rossiglione e della sua donna. In scena i due, talvolta in rigoroso costume trecentesco, sono seduti l'uno di fronte all'altro in uno scambio verbale che diventa il fulcro della vicenda. La luce, il violino e le percussioni fanno il resto.

Un lavoro più complesso è stato la messa in scena della storia di Alatiel (VII novella della II giornata), una delle novelle più lunghe e articolate, con molte vicende e situazioni diverse, tanto da sembrare una sceneggiatura per il cinema (traccia 5 del CD). Qui stava la sfida! Come rendere questa commedia con la reale finzione del teatro? Come risolvere i cambi di scena e sottolineare i vari colori narrativi? La vicenda com'è noto tratta del viaggio della vergine Alatiel, figlia del re di Babilonia, verso le nozze con il re del Garbo, ma un naufragio dà inizio a un'odissea incredibile che porta la ragazza da una parte all'altra del Mediterraneo e, ovviamente, tra le braccia di una serie infinita di personaggi: Boccaccio, come un prestigiatore la fa arrivare vergine al matrimonio.

*Nastagio degli Onesti*

Ci siamo soffermati a raccontare il soggetto della novella proprio per sottolineare l'ambiguità del carattere della storia: un vero dramma per la fanciulla ma estremamente comica per il lettore. La soluzione che ci è sembrata migliore è stata quella di creare cinque palcoscenici con cinque Alatiel in contemporanea, una narrante e le altre dislocate sulle varie isole e città in cui la poverina era stata prigioniera. In poche parole la nostra versione teatrale inizia dalla parte finale: Alatiel racconta ad Antigono le sue peripezie e su quattro piccoli palcoscenici, che circondano gli spettatori a destra e a sinistra, le altre Alatiel, con identici costumi, recitano e dialogano con gli altri personaggi delle vicende, ed è l'argomento erotico che, sebbene reso con un linguaggio misurato per non cadere in facili volgarità, crea un'atmosfera inevitabilmente comica. Anche in questo caso abbiamo dovuto fare delle scelte sul numero degli "accompagnatori" della principessa, perché, come sempre, il dilungarsi e l'essere prolissi sono nemici del teatro.

Il nostro testo è completamente ricostruito, perché nella novella del Boccaccio le "storie d'amore" della protagonista sono raccontate mentre nella nostra versione diventano dialoghi a più voci. Gli spostamenti della narrazione da un luogo deputato all'altro sono sottolineati dalla musica dal vivo, che prende posto sotto il palcoscenico (centrale davanti) e allo stesso livello del pubblico (chitarra, flauto, violino, percussioni e voce). Quello che si vuol ricreare con le possibilità della realtà teatrale è il viaggio, il peregrinare di Alatiel tra mare e isole, così il pubblico

si trova coinvolto negli accadimenti della fanciulla a pochi metri da lei. E anche se il testo, come abbiamo detto, è di nostra costruzione non potevamo esimerci nel finale dall'usare le stesse identiche parole di Boccaccio: "Bocca basciata non perde ventura, anzi rinnuova come fa la luna".



Come Alatiel va in sposa al re del Garbo

Un'altra novella alla quale non abbiamo potuto sottrarci è quella di Fra Cipolla (X novella della VI giornata) in cui Boccaccio nomina il popolo di Certaldo e addirittura usa la cipolla, famoso prodotto della zona, per dare il nome al frate girovago che di villaggio in villaggio raccoglie elemosine mostrando mirabolanti reliquie. Novella dichiaratamente comica (traccia 3 del CD) si presta ad un adattamento di contemporaneizzazione. Il popolo credulone del contado di Certaldo nella nostra versione si allarga al popolo tutto, a noi, come clienti, come consumatori, come "animalucci" immersi nella quotidianità, catturati dalla rete degli imbonitori magnificamente impersonata dal frate.

Negli anni abbiamo messo in scena varie versioni di "popolo" e ci siamo divertiti a sottolineare i comportamenti e le espressioni più sintomatiche che mettono in luce la dipendenza della gente dalle mode sia economiche che culturali, in una parola, dai mass media.

Protagonista, nelle nostre versioni, diventa appunto il popolo perché nessun Fra Cipolla farebbe fortuna senza un popolo credulone che, come sappiamo, anche dopo la sostituzione della penna con il carbone rimane lo stesso soddisfatto.

Nell'ultima nostra messa in scena, Fra Cipolla arriva trafelato con la valigia dal fondo della platea, attraversa il pubblico, si arrampica sul palcoscenico e si china sotto un telo da proiezioni e contemporaneamente sullo schermo appare gigantesca la sua faccia e si assiste a un'interazione fra il video e gli attori.

Come la novella di Fra' Cipolla si presta ad essere rinnovata col passare del tempo, così tante altre novelle danno spunti per parlare del mondo che stiamo vivendo.

Boccaccio con la sua genialità ci permette di entrare nella realtà della vita e attraversare tutti gli anfratti della società e, con le sue storie, ci da ancora lo stimolo per raccontare e raccontarsi.

Il *Decameron* è lungo, l'argomento è immenso ma, se Dio vorrà concederci ancora l'entusiasmo, continueremo a giocare con il permesso del nostro illustre parente.

Storia dell'Oranona Teatro

Né filodrammatica né compagnia di giro, né dopolavoro né postazione d'avanguardia, L'Oranona teatro nasce come Laboratorio Teatrale del Comune di Certaldo (così per ben 20 anni) e deve la sua atipicità proprio alla sua nascita, avvenuta nel 1988 intorno alla figura di Carlo Romiti, classe '53, residente a Gambassi Terme, pittore diplomato in scenografia all'*Accademia* delle Belle Arti di Firenze.

Da Aristofane a Erasmo da Rotterdam, da Plauto a Boccaccio, dalla tragedia greca a Créthien de Troyes, gli spettacoli sono spesso improntati ad una comunicatività semplice e diretta; sobri, talvolta rustici, ma sempre portatori, per chi li vuole capire, di riferimenti metaforici o simbolici alla contraddittoria realtà che viviamo.

Formazione “dilettante” nel senso letterale del termine –dove cioè si fa teatro per diletto, per la gioia propria e degli altri– il Laboratorio non ha mai avuto pretese di diventare una compagnia di giro, ma ha messo in scena lavori originali –più di 20 produzioni– con estrema professionalità. Lo spettacolo “Io son un pellegrin che vo cercando...” è stato ripreso da “Speciale TG1” dedicato alla Via Francigena; più volte gli spettacoli sono andati in scena a Mercantia (nel 2001 con una produzione di punta dell'intero programma). Il “teatro” del Laboratorio infatti –per una mancanza divenuta virtù– non è tra i palchetti e i velluti rossi, ma è nella chiesa sconosciuta, nel giardino, o in una delle austere stanze del Palazzo Pretorio, in Certaldo Alto.

Nel 2000 si pubblica *Ora avvenne che un venerdì...*, una raccolta di testi e una breve storia della Compagnia L'Oranona Teatro di Certaldo, scritto da Carlo Romiti, in collaborazione con Silvia Cappelletti e Filippo Belli (Nencini Editore).

In contemporanea con la pubblicazione del libro che ne racconta la storia, il Laboratorio è stato ribattezzato “L'ORANONA teatro”, in omaggio a Boccaccio e al suo Fra' Cipolla che proprio all'ora nona (le 15) da appuntamento ai popolani per mostrare la “penna dell'arcagnolo Gabbriello”. In un mondo che ancora chiede a

gran voce di essere “fregato” dal Fra’ Cipolla di turno, è sembrata una scelta significativa.

Dopo 20 anni di attività, festeggiati all’interno di Mercantia 2008 e avendo oramai trovato stabilità e coesione all’interno del proprio gruppo teatrante, L’ Oranona si è fatta più presente: l’impegno costante ogni secondo venerdì del mese con “Si racconta le novelle del Boccaccio”, letture dal testo originale del *Decameron*; “Con buone speranze”, tratto da “Uccelli” di Aristofane; “Kriptika”, all’interno di Mercantia 2008; “Come Alatiel va in sposa al re del Garbo”, tratto da una delle novelle del *Decameron*, e altre rappresentazioni sono in divenire.

Spettacoli recenti dell’Oranona Teatro

- 13 NOVEMBRE 2010, Campanile di Giotto, Firenze: lettura di un racconto dello scrittore Enzo Fileno Carabba, nell’ambito della manifestazione “Pellegrinaggi nel tempo. Storie e segreti della piazza del Duomo”.
- 9-10 OTTOBRE 2010, Rocca di Scandiano, Reggio Emilia: “Dentro e nell’anima”, da *Amore e Psiche* di Apuleio.
- 7-8 AGOSTO 2010, Monteriggioni, Siena: brani da l’ *Orlando Innamorato* all’interno della manifestazione “A cavallo nei secoli”.
- 19 GIUGNO 2010, Sacro Monte di San Vivaldo, Montaione, Firenze: “... po’ me n’andai a Monte Calvaro”, storie di pellegrinaggio.
- 20 APRILE 2010 Biblioteca Laurenziana, Firenze: lettura dell’ottava novella della terza giornata del *Decameron*.
- 2 APRILE 2010 Centro Giovani “I Macelli”, Certaldo: “Il giorno di Parasceve”, dai Vangeli apocrifi, dai Vangeli gnostici, dall’Antico Testamento, da canti del Tibet, dell’Armenia, del Libano e del popolo Kurdo.
- 7 GENNAIO 2010, Centro Giovani “I Macelli”, Certaldo: “Prove aperte dello spettacolo 2431” nell’ ambito di Artisti in aiuto del Nord Uganda, spettacolo in due atti: 1° atto “Lo scarabeo sacro” tratto da la *Pace* di Aristofane, 2° atto “In viaggio con Fra Cipolla”.
- 16 OTTOBRE 2009, Centro Giovani “I Macelli”, Certaldo: “Prove aperte dello spettacolo 2431”, spettacolo in due atti: 1° atto “Lo scarabeo sacro” tratto da la *Pace* di Aristofane, 2° atto “In viaggio con Fra Cipolla”.
- 15-16-17-18-19 LUGLIO 2009, Prigione degli uomini, Certaldo Alto: “Erotika” nell’ ambito di Mercantia 2009, tratto da *L’ asino d’ oro* di Apuleio.
- 4 GIUGNO 2009, Teatro dei Leggieri, San Gimignano: “Per Michelangelo Picone” letture da Folgore da San Gimignano nell’ ambito del “Il revival cavalleresco dal Don Chisciotte all’ Ivanoe (e oltre)”, Convegno internazionale di studi San Gimignano 4-5 giugno ’09, Centro Europeo di studi sulla civiltà cavalleresca.
- 22-23 MAGGIO 2009, Centro Giovani “I Macelli”, Certaldo: “In viaggio con Fra Cipolla”, Spettacolo multimediale, liberamente tratto dall’ omonima novella del Boccaccio.

- 28-30 APRILE 2009, Universidad Complutense de Madrid, Facultad de Filología: "Raccontare Boccaccio. Lettura del *Decameron* e drammatizzazione delle novelle", Intervento dell' Oranona na all'interno del Congreso Internacional "Relecturas de Boccaccio: narrativa de los Siglos de Oro, cine y teatro" (Universidad Complutense de Madrid, Departamento de Filología Italiana).
- MARZO 2009, Centro giovani "I Macelli", Certaldo: "Come Alatiel va in sposa al re del Garbo", Replica dello spettacolo tratto dalla novella del *Decameron*, in occasione dell'iniziativa "In aiuto del nord Uganda" - Ass. Anthos.
- UN VENERDÌ AL MESE 2009, Certaldo Alto, Limonaia: "Si racconta le novelle del Boccaccio".
- DICEMBRE 2008, Casa del Boccaccio, Certaldo Alto: "Si racconta le novelle del Boccaccio", Lettura in occasione della presentazione del libro di Michelangelo Picone *Letture del Decameron* organizzata dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio.
- NOVEMBRE 2008, Università di Firenze, facoltà di Lettere, Firenze: lettura di alcuni brani tratti dallo spettacolo "Fra popolo e cipolla".
- NOVEMBRE 2008, Chiesa di SS. Tommaso e Prospero, Certaldo Alto: Lettura della Pace di Aristofane. Lettura in occasione della Festa della Toscana su richiesta del Comune di Certaldo.
- OTTOBRE 2008, Biblioteca Riccardiana, Firenze: "I santi racconti di Rosvita". Lettura in occasione della serata "Sotto il segno dell'unicorno".
- 16-20 LUGLIO 2008, Mercantia, Certaldo Alto: "I santi racconti di Rosvita e Kriptika", sotterranei del Museo d'Arte Sacra e Chiesa di SS. Tommaso e Prospero, Certaldo.
- GIUGNO 2008, Chiostro del Palazzo Minucci Solaini, Volterra: "Si racconta l'Orlando Innamorato: Orlando e Agricane". Replica della terza puntata dello spettacolo in occasione del Convegno Cavalieri e città con Franco Cardini nell'ambito di un progetto di convegni triennale.
- MAGGIO 2008, Casa del Boccaccio, Certaldo Alto: "Rossiglione e Guardastagno". Intervento in occasione del convegno Vittore Branca e Boccaccio su richiesta dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio.
- MARZO 2008, Semproniano: Lettura di poesie di Mario Luzi. Intervento nel convegno che celebra l'anniversario della nascita del poeta e apposizione di una lapide sulla casa materna.
- MARZO 2008, Centro Giovani "I Macelli", Certaldo: "Con buone speranze tratto da Uccelli di Aristofane". Repliche dello spettacolo presso il Centro Giovani "I Macelli", serata inaugurale.
- Ogni secondo venerdì del mese 2008, Certaldo Alto, Limonaia: "Si racconta le novelle del Boccaccio".
- GENNAIO 2008, Accademia della Crusca, Firenze: "Lecture in musica". Letture tratte da *Orlando innamorato* di Boiardo e dall'opera di Michelangelo Buonarroti *il Giovane*, accompagnate dal canto.